IN 3ª E 4ª PAGINA LEGGETE LA CRONACA DI TUTTI GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

VOTA COSI'
CONSIGLIO PROVINCIALE
CONSIGLIO COMUNALE

l'Unità DEL LUNEDI
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IL GIRO D'ITALIA
BENEDETTI 1° ad Ancona
Leggete il resoconto del nostro inviato
ATTILIO CAMORIANO

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 9 (133) | LUNEDI' 26 MAGGIO 1952 ★ | Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

OGGI ALLE 14 TERMINANO LE VOTAZIONI PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Alta percentuale di votanti nella prima giornata Iniziato lo scrutinio a La Spezia, Pescara e in Sicilia

Solo i brogli clericali e le intimidazioni governative hanno turbato la calma delle operazioni elettorali

Alle ore tre di stamane si avevano i seguenti dati sulla percentuale di votanti nei capoluoghi in cui si è votato ieri.

Questi dati sono definitivi per Trieste, La Spezia, Pescara e i centri della Sicilia, dove le urne sono state chiuse alle 22 di ieri. Sono invece provvisori per tutti gli altri centri, dove le elezioni continueranno stamane fino alle ore 14. Tutti i dati sono ufficiosi.

AOSTA 85 %
AVELLINO 78 % (provincia 62 %)
BARI 72,5 % (provincia 82 %)
BENEVENTO 68,75 % (prov. 74 %)
CAGLIARI 72 % (provincia 75 %)
CASERTA provincia 75 %
CATANZARO 59 %
COSENZA provincia 69 %
FERRARA 81 % (provincia 85 %)
FROSINONE 85 % (prov. 77 %)
MATERA 80 % (provincia 80 %)
NAPOLI 68,75 %
NUORO 78,25 % (provincia 80 %)
PERUGIA 80,64 % (prov 78,%)
POTENZA 75 % (provincia 75 %)
REGGIO C. 65 % (provincia 62 %)
RIETI 70 %
ROMA 73,57 %
SALERNO 70 % (provincia 75 %)
SASSARI 79 % (provincia 70 %)
TERNI 83 % (provincia 69 %)
TRIESTE 93,79 %
AGRIGENTO 85 % (prov. 91 %)
CALTANISSETTA 81,6 %
CATANIA 77,87 % (prov. 81 %)
ENNA 80 % (provincia 80 %)
MESSINA 70 %
PALERMO 75 % (provincia 85 %)
RAGUSA 88,76 % (provincia 86 %)
SIRACUSA 71 %
TRAPANI 71 % provincia 83 %)
LA SPEZIA 73 % (provincia 78 %)
PESCARA 83 % (provincia 82 %)

In generale, in tutti gli altri centri dove si è votato, la percentuale di votanti supera l'80 per cento e raggiunge punte massime del 96 e 97 per cento. A Foligno la percentuale è stata dell'81%; a Gallese, in provincia di Viterbo, del 85,3%; ad Andria, 83%, con punte massime in alcune sezioni del 98%; a Cerignola dell'81%; a Spoleto dell'80% (68% nella provincia); ad Assisi del 79%; ad Alcamo, dell'88%. Percentuali analoghe si sono registrate nei numerosi centri del Nord dove si è votato per i Consigli provinciali. Eccezionale è stata l'affluenza alle urne nei Comuni della «zona A» del Territorio Libero di Trieste a Muggia il 96,18%, a Duino Aurisina il 97,26%; a Sgonico il 92,14%, a Monrupino il 98,14%.

Le prime notizie

Ieri mattina alle 6 si sono aperte le urne nelle 66 province interessate alle elezioni. E' cominciata così una grande giornata elettorale, nella quale oltre 12 milioni di elettori, pari al 40% del corpo elettorale nazionale, sono stati chiamati a esprimere la loro volontà, a giudicare le vecchie amministrazioni e ad eleggere le nuove in 2813 Comuni.

Nelle 22 province di Ferrara, Perugia, Terni, Frosinone, Rieti, Roma, Campobasso, Avellino, Benevento, Caserta, Napoli Salerno, Bari, Foggia, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Cagliari, Nuoro e Sassari, si sono svolte le elezioni generali, sia comunali sia provinciali.

Nelle province di La Spezia e di Pescara si sono effettuate solo le elezioni dei Consigli provinciali. Nella provincia di Bolzano, in Val d'Aosta e in tutta la Sicilia si sono svolte soltanto le elezioni comunali. In varie altre province si sono svolte elezioni in Comuni isolati o elezioni provinciali suppletive in singoli collegi.

Le notizie giunte ininterrottamente durante tutta la giornata di ieri hanno confermato che questa massiccia consultazione elettorale si è svolta senza incidenti di rilievo, con ordine e disciplina, solo turbata da un gran numero di scandalosi brogli elettorali venuti in luce dovunque. I seggi si sono costituiti ovunque entro l'ora fissata e in generale gli elettori, salvo nelle primissime ore della mattina, non hanno dovuto attendere troppo per potere esprimere il loro voto. Le condizioni atmosferiche hanno variato da zona a zona ma, nel complesso, non hanno ostacolato l'affluenza alle urne.

A PERUGIA, le operazioni elettorali si sono svolte sino a tarda sera con soddisfacente regolarità in tutta la provincia. Nessun incidente degno di rilievo è stato segnalato.

In tutta la provincia si è notata fin dalle prime ore una febbrile mobilitazione dei clericali. Con un imponente schieramento di automezzi e perfino di autolettighe essi si sono dati alla caccia degli invalidi e malati offrendosi di trasportarli ai seggi e di farli assistere da accompagnatori della D.C. Tentativi di brogli si sono avuti da parte soprattutto ecclesiastica. Va segnalato quello del frate Mario Marotta di Giovanni nativo dell'Aquila il quale ha votato nella sezione elettorale di Ponte Valle Ceppi (Perugia) con un certificato elettorale in duplicato. Il certificato elettorale originale è stato spedito, come risulta dalle indagini al comune di S. Angelo in Pontone nella provincia dell'Aquila. Il tempestivo intervento dei rappresentanti delle liste popolari, i quali hanno avvertito immediatamente l'Ufficio Elettorale di quest'ultima località, è valso ad impedire il broglio. I servizi elettorali organizzati dalle amministrazioni democratiche hanno funzionato alla perfezione.

A CITTA' DI CASTELLO, verso le 19 del pomeriggio, già aveva votato il 70 per cento dei 24.135 elettori iscritti.

A FOLIGNO, la percentuale media dei votanti toccava, alle 17, il 50 per cento. A Montefalco, nella frazione di S. Marco, una cinquantenne malata di cuore è stata colta

(Continua in 6. pagina 4. colonna)

Il Presidente Nitti consegna il suo voto

Il compagno Togliatti mentre consegna la scheda in via San Giacomo

MAGGIORE AFFLUENZA AL CENTRO CHE IN PERIFERIA

Il 73% dei romani ha già votato ieri

812.705 votanti alla fine della prima giornata — La R.A.I., fra le altre falsità, inventa una vile calunnia contro i nostri scrutatori

Alle 0,30 di questa mattina l'ufficio stampa della Prefettura ha comunicato i dati definitivi — per la prima giornata di votazione — circa il numero degli elettori che si sono recati alle urne dalle 8 alle 22 di ieri e la relativa percentuale: gli elettori che hanno votato sono 812.705; la percentuale, calcolata sulla base degli iscritti alle liste elettorali che sono oltre un milione e centomila, era pertanto del 73,57%. Se si tiene però presente che a tutto ieri oltre cinquantamila elettori non avevano ritirato il certificato sia perchè deceduti, sia perchè trasferitisi, tale percentuale va portata sino a circa il 78-80 per cento. Su questa media si aggira l'affluenza degli elettori nei quindici collegi della provincia.

Questi dati, che erano del resto prevedibili sin dal primo pomeriggio basandosi su quelli parziali che venivano trasmessi periodicamente dalla Prefettura, sono stati completamente falsati dalla R.A.I. la quale ha svolto nella giornata di ieri una vera e propria campagna intimidatoria nei riguardi del corpo elettorale. Nel «Giornale Radio» delle 20,30, la R.A.I. ha avuto la spudoratezza di aizzare gli abitanti dei quartieri alti contro quelli delle borgate, affermando che i «cittadini «per bene onesti e democratici» stavano in serata rispondendo a quelli di Testaccio, Garbatella ecc., che avevano già votato nella misura del 72 per cento.

Non contenta di ciò, la R.A.I. tornava alla carica nel suo ultimo «Giornale Radio», trasmettendo una falsità ancora più grave e provocatoria: alcuni scrutatori comunisti — ha detto l'annunciatore con voce tracotante — hanno chiesto che il Crocefisso fosse tolto dall'interno dei seggi.

Inutile dire che entrambe le notizie sono inventate completamente. Chieste spiegazioni alla direzione del «Giornale Radio» circa la notizia del Crocefisso, ci veniva risposto che essa era stata diramata dall'A.N.S.A., ma l'agenzia smentiva nel modo più reciso di aver diramato una informazione così grossolana e menzognera. Chieste nuovamente spiegazioni alla R.A.I., questa negava di aver trasmesso dai suoi microfoni la notizia incriminata.

Nell'apprendere ciò, i radioascoltatori possono rendersi nuovamente conto della faziosità dei dirigenti della R.A.I., la quale — specie in quest'ultima fase della campagna elettorale — non ha avuto scrupoli nel mettersi sullo stesso piano dei Comitati civici.

(Continua in 2. pagina 5. colonna)

Il compagno D'Onofrio ha votato ieri pomeriggio alla sezione 574 al Nomentano

OGGI

Secondo le notizie pervenute fino al momento in cui scriviamo sei o sette milioni di italiani sono già andati a votare tranquillamente facendo fallire ogni speranza di provocazione. Il popolo italiano ha dato una magnifica prova di maturità politica e di civiltà mentre ancora pendono tristamente dalle mura i brandelli dei manifesti annunciantì pericoli apocalittici che esistono solo nella fantasia di sagrestani, segaligni e lanternuti.

La calma e l'ordine sono stati turbati solo dal governo e dai d. c. A Villalba mafiosi, d. c. e fascisti hanno turbato la vigilia elettorale sparando nelle strade e ferendo un comunista. Con una manovretta dell'ultima ora si è tentato di accaparrarsi anche i non molti voti qualunquisti, diffondendo la notizia falsa del ritiro della lista. Più sporca ancora è stata la manovra con cui si sono attribuite all'onorevole Nitti dichiarazioni menzognere e non se ne è pubblicata l'immediata smentita. Le violazioni della legge, finora conosciute sono quelle compiute dai preti, commercianti il paradiso e l'inferno all'ingrosso e al minuto. Alle quali si può aggiungere quella compiuta dal Prefetto di Roma che ha impartito ai presidenti dei seggi «la sua» o meglio la interpretazione scelbiana di una norma della legge elettorale. I brogli finora denunciati sono stati compiuti o tentati da frati o da suore, per i quali il fine di «salvare» il Campidoglio giustifica le false generalità e la sottrazione di certificati elettorali. Altri certo ne verranno alla luce e su larga scala: sapremo di centinaia di alienati fatti votare per la D.C., di elargizioni straordinariamente abbondanti ai poverissimi...; ma sono e saranno brogli e corruzioni governative, d. c. e monarchiche.

Il popolo italiano è di molto migliore dei suoi governanti. Lo sapevamo e questi giorni ce lo confermano.

Come hanno votato Nitti, Togliatti e Nenni

Nelle sezioni elettorali di Roma - Manifestazioni di affetto degli elettori all'indirizzo dell'animatore della Lista cittadina e del segretario del P.C.I.

Gli uomini politici più in vista, ed i principali candidati alle elezioni amministrative per il Comune di Roma hanno votato quasi tutti nella mattinata di ieri presentandosi a compiere il loro dovere di elettori nei seggi loro assegnati nelle diverse località cittadine.

Alle ore 13 meno pochi minuti il senatore Francesco Saverio Nitti si è presentato al seggio elettorale di via Francesco Crispi. Il senatore Nitti era accompagnato dal vicepresidente del Senato, Enrico Molè. Per giungere al seggio il vecchio parlamentare ha salito tre rampe di scale. «Presidente — gli ha detto sorridendo il senatore Molè — vi hanno regalato la sezione più scomoda di Roma». Ma Nitti ha sorriso, facendo cenno che non importava nulla.

Tra i lampi dei fotografi ed il ronzio delle macchine da presa, il senatore Nitti ha consegnato al Presidente del seggio la sua carta di identità. «E' nuova nuova — ha detto —. Tanto perchè sia tutto in regola». Ma il Presidente gli ha detto: «Non fa nulla. Tanto la conosco personalmente». Dopo il voto il Presidente Nitti ha ripreso posto nella sua macchina e si è allontanato, salutando affettuosamente la piccola folla che gli si era stretta attorno per tributargli una affettuosa manifestazione di simpatia.

Il compagno Togliatti ha votato alle 9,20 circa, in un seggio di via di San Giacomo. Egli è giunto al seggio a piedi, da piazza del Popolo ove era sceso dalla macchina. Il compagno Togliatti teneva per mano la piccola Marisa Malagoli, ed ha salutato cordialmente alcuni cittadini che gli si sono stretti attorno. Poi è entrato nel seggio ed ha compiuto rapidamente le operazioni del voto. All'uscita il compagno Togliatti è stato fatto segno ad un caldo applauso da parte dei cittadini presenti. Un uomo gli si è avvicinato e gli ha detto, stringendogli la mano: «Sono un vecchio repubblicano, e sono conseguente. Ma si figuri che, per questo, mi hanno mandato una lettera a casa, definendomi traditore». «Qualche volta è un onore» — gli ha risposto Togliatti. Poi si è allontanato ed ha percorso a piedi via del Babuino. A piazza del Popolo egli è salito in macchina, e si è allontanato, salutando il gruppetto di persone che aveva voluto accompagnarlo nella breve passeggiata.

Il compagno Nenni è stato il più mattiniero degli elettori di rilievo. Egli si è presentato poco dopo le 8 al seggio di via di Villa Grazioli. A quell'ora il seggio non si era ancora costituito, ed il compagno Nenni si è messo in fila con gli altri elettori e con sua moglie, attendendo il suo turno. Quando il seggio ha cominciato a funzionare, egli ha rifiutato sorridendo di passare avanti, ed ha sbrigato rapidamente, poi, le operazioni del voto.

Il compagno D'Onofrio ha votato in mattinata in un seggio di Monteverde. Il compagno Di Vittorio ha votato poco dopo mezzogiorno in un seggio di via Monte Zebio.

ECCO CHI TURBA L'ORDINE E LA CALMA!

I mafiosi a Villalba sparano nelle strade capeggiati da un candidato democristiano

Un compagno ferito - Il candidato d.c. Farina arrestato - La spedizione punitiva dei gangsters - Sdegno nella popolazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VILLALBA, 25. — *Una sanguinosa e gravissima aggressione, consumata dalla mafia assoldata dalla D.C., ha turbato la vigilia elettorale a Villalba nel paese del tristemente celebre capomafia Don Calò Vizzini, uno degli attentatori del compagno Li Causi, dove la D.C. e fascisti hanno presentato unica lista. Alle 20,30 di sabato nel cuore del paese, all'incrocio di via Libertà con via Giovanni Meli due compagni, Rosario Di Liberto e Vincenzo Immordino, sono stati aggrediti da una turba di teppisti mafiosi capeggiati dall'ex sindaco Beniamino Farina, nipote di Don Calò Vizzini, segretario della locale sezione d. c. e del di lui cugino Giuseppe Farina, candidato nella lista dello scudo crociato. I mafiosi, una quarantina di uomini in tutto, stavano girando casa per casa per imporre ai cittadini di votare per lo scudo crociato, secondo il solito sistema. Imbattutisi all'angolo della suddetta via con i nostri compagni, gli imponevano, pistola alla mano, di allontanarsi se non volevano essere ammazzati. Uno dei mafiosi, identificato per certo Giovanni Salerno, facendo seguire alle parole i fatti, apriva il fuoco con la pistola ferendo all'inguine il compagno Immordino. Nel contempo la teppaglia si dava a sparare in tutte le direzioni suscitando enorme panico nel quartiere e in tutto il paese. In via Vittorio Veneto, una traversa di via Libertà, il Giuseppe Farina puntava la pistola contro una donna, Giuseppa Immordino parente del ferito, che si era affacciata alla soglia della casa e minacciava di ucciderla. Il pronto accorrere di alcuni cittadini impediva che venisse attuato il criminoso proposito. Numerosi testimoni oculari hanno potuto vedere con la pistola in pugno i mafiosi Beniamino Farina, Angelo Farina, Giuseppe Farina, Giuseppe Marsala, i fratelli Calogero e Mansueto Nalbone, Giuseppe Salerno, Giuseppe Capitano, Giuseppe Plumeri, Landolina Rosario, Salvatore Scarlata di Antonino, Antonino Scarlata di Giuseppe, Vincenzo Mastrosimone, collocatore comunale e altri.*

Sporta immediatamente denuncia ai Carabinieri il Giuseppe Farina, candidato democristiano, è stato fermato. Gli altri mafiosi in parte si sono resi irreperibili, parte circolano ancora liberamente.

Il gravissimo incidente di ieri corona una lunga serie di soprusi e di intimidazioni che la D.C. e i fascisti di Villalba, apertamente spalleggiati dalla mafia e da noti delinquenti, hanno messo in atto durante tutta la campagna elettorale per costringere i cittadini a votare per la lista dello scudo crociato e cercare così di scongiurare una sicura sconfitta. Apertamente la mafia aveva fatto circolare la voce che se il risultato delle votazioni non fosse stato favorevole alla D.C., sarebbero state distrutte le urne.

A conoscenza di tali minacce il compagno on. Pantaleone sin dal giorno 14 maggio aveva presentato alla locale caserma dei Carabinieri un elenco di facinorosi. I nomi segnalati corrispondono uno ad uno a quelli degli aggressori di sabato scorso, alcuni dei quali sono gli stessi che nel settembre del '44 attentarono alla vita del compagno Girolamo Li Causi.

Le condizioni del compagno Immordino trasportato all'ospedale civile di Caltanissetta e sottoposto alle cure del caso non destano preoccupazioni. M. F.

CON UN GRAVISSIMO ATTO DI ARBITRIO

Il redattore capo della "Humanité" arrestato ieri dal governo francese

PARIGI, 25 — Con un gravissimo atto di arbitrio, di stile tipicamente fascista, il governo francese ha fatto arrestare questa mattina il noto scrittore André Stil, redattore capo dell'*Humanité* e membro del Comitato Centrale del Partito comunista francese. Il motivo addotto con estremo cinismo dalle autorità di polizia è che Stil ha scritto venerdì sull'organo centrale del Partito comunista un editoriale per chiamare i partiti a manifestare contro la venuta di Ridgway in Europa.

Sebbene il «colpo» sia stato effettuato intenzionalmente di domenica, questa sera già affluivano da diverse parti le prime proteste. Particolarmente vibranti quelle che si sono levate dagli ambienti culturali parigini, dove il talento di questo giovane scrittore è già celebrato ed apprezzato; hanno immediatamente protestato gli scrittori Vailland, Malherbe, De Villefosse, e Bouissounouse, il regista Autant-Lara, il pittore Lablenne e il prof. Hadamard.

ATTENZIONE SCRUTATORI!

Risulta che il Prefetto di Roma, su conforme istruzione del Ministero dell'Interno, ha impartito al Sindaco, perchè le trasmettano ai Presidenti di seggio, direttive che tendono a far considerare valide le schede in cui siano contrassegnati più simboli di liste apparentate attribuendo il voto alla lista il cui voto precede gli altri. Detta istruzione contravviene manifestamente all'articolo 60 del T. U. sulle elezioni comunali che al comma 6) prescrive che siano nulle le schede che esprimano il voto per più di una lista.

Un gruppo di elettori della Lista Cittadina ha presentato un esposto sull'argomento al Primo Presidente della Corte d'Appello richiedendone l'urgente intervento. Comunque, il Comitato elettorale della Lista Cittadina rinnova la diffida ai presidenti ed ai componenti dei seggi perchè non seguano questa direttiva contraria alla legge, invita ad applicare l'articolo succitato e dà mandato ai suoi rappresentanti presso i seggi di opporsi nelle forme previste ad eventuale tentativo di applicare le istruzioni della circolare prefettizia di cui sopra.